

*Io faccio la sestina incazzatissimo*  
[memoria di un concorso di abilitazione]

Luca Conti

Io faccio la sestina incazzatissimo  
di quello che succede nel concorso  
d'abilitazione. Per sette ore  
ho rivisto tra i banchi me studente:  
ullallà, c'è da strapparsi i capelli  
per certe coincidenze accidentali!

Certo, si deve a eventi accidentali,  
ma mi rende pur sempre incazzatissimo,  
il martellare acuto tra i capelli;  
una prova di nervi 'sto concorso,  
già capisco come fonde lo studente:  
analizza Petrarca in poche ore.

Allietati dal rumore, tre ore  
di lavori pesanti accidentali;  
ogni giorno li soffre lo studente  
dell'Augusto classico incazzatissimo.  
Ma l'aura mi ritempra nel concorso  
(altri cela foglietti tra i capelli).

Ad altri stan cadendo già i capelli,  
qualcuno ha le visioni in tre-quattr'ore:  
se vuoi far lo sciamano fa' un concorso,  
Petrarca o Svevo sono accidentali.  
Ma giunge amor e non sei incazzatissimo  
non hai più l'aria mesta di studente.

Vorrebbe andare a casa lo studente  
al candidato sbiancano i capelli;  
furioso più d'Orlando incazzatissimo,  
ma ride in cuore dopo queste ore;  
il resto sono cose accidentali,  
com'anche il risultato del concorso.

Di pensier in pensier nel mio concorso,  
di monte in monte vago da studente  
immemore dei fatti accidentali.  
Ho finito, ne ho fin sopra i capelli.  
E a casa 'sta sestina fo in du' ore:  
non voglio addormentarmi incazzatissimo.

La vita è sempre stata un gran concorso,  
in cui si è sempre in fondo un po' studente  
nel zigzagar di casi accidentali.